

Gennaio 2019



**Buon Anno**

## **Reddito di maternità per le casalinghe.**

*Il Popolo della Famiglia ha depositato in Cassazione il disegno di legge che vuole istituire il reddito di maternità per le casalinghe*

Il 9 novembre è stato depositato in Cassazione il disegno di legge del Popolo della Famiglia. L'iniziativa popolare, esercitata ai sensi dell'art 71 della Costituzione, chiede a gran voce l'istituzione dell'indennità di maternità per le donne che scelgono di lavorare solo a casa. Al via quindi la raccolta delle firme per presentare la proposta di legge in Parlamento. Un'iniziativa legislativa che fa sorgere qualche dubbio: desiderio di sostenere la maternità o tentativo di far rimanere le donne a casa ad allevare figli, lontane dal mondo del lavoro.



*Proposta di legge d'iniziativa popolare.* L'art. 71 della Costituzione riconosce al popolo il diritto di esercitare l'iniziativa delle leggi, mediante la proposta, da parte di almeno cinquantamila elettori, di un progetto redatto in articoli. Ed è proprio questo il tipo di proposta di legge avanzata dal Popolo della Famiglia. Dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, occorrono 180 giorni per raccogliere le cinquantamila firme necessarie per presentare il disegno alle Camere. *Indennizzo di maternità:* il testo dell'iniziativa popolare prevede l'istituzione dell'indennità di maternità per le mamme che decidono di lavorare solo in famiglia. Una sorta di reddito per le casalinghe, esentasse, ma anche senza coperture previdenziali, di 1000 euro al mese per i primi otto anni di vita di ogni figlio, che si trasforma in vitalizio dopo la nascita del quarto o di un bambino disabile e a condizione che non eserciti altra attività lavorativa.

Il disegno di legge, all'articolo 1 prevede letteralmente: " Si istituisce l'indennità di maternità per madri lavoratrici nell'esclusivo ambito familiare. Tale indennità, pari a dodicimila euro annui netti privi di carichi fiscali o previdenziali, è riconosciuta su richiesta da avanzare presso il Comune di residenza, alle donne madri cittadine italiane. La richiesta dell'indennità di maternità può essere avanzata dalle aventi diritto entro quindici giorni dalla nascita di un figlio (o figlia) o dalla sentenza di adozione che riconosce una

maternità adottiva. Per ogni bambino può essere prodotta unicamente una domanda da una sola donna. Tale donna otterrà l'indennità di maternità per i primi otto anni di vita del figlio in assenza di altri redditi o impegni lavorativi, scegliendo dunque di dedicarsi in via esclusiva alla condizione di madre lavoratrice nell'ambito familiare con particolare riguardo alla cura dei figli. In caso di assunzione di impegni lavorativi esterni alla cura familiare, l'indennità di maternità si interrompe. La durata di otto anni riparte alla nascita di ogni figlio. Alla nascita del quarto figlio l'indennità riconosciuta alla madre diventa vitalizia. L'indennità è vitalizia anche in caso di nascita di figlio disabile, sempre in occorrenza del pre-requisito della attività esclusiva di lavoro di cura familiare scelto dalla donna madre. Per l'indennità di maternità sono stanziati 3 miliardi annui dal fondo della presidenza del Consiglio per la famiglia e le pari opportunità nel triennio 2020-2022."

*Congedo obbligatorio retribuito e facoltativo per i padri: chi ne ha diritto e come si richiede. Possibile riconferma nel 2019. Il **congedo obbligatorio retribuito per i padri lavoratori** è stato istituito dalla legge Fornero del 2012, per un solo giorno e poi portato a due giorni dalla legge di stabilità 2015 per il 2016 e 2017. La stessa legge aveva anche istituito il congedo facoltativo cui si ha diritto in alternativa a uno dei giorni di congedo materno, su libera scelta dei genitori.*

**Nel 2018 i giorni sono stati portati a 4, cui si aggiunge 1 giorno di astensione facoltativa.** Per i giorni di astensione obbligatoria dal lavoro per i padri lavoratori dipendenti godono della **retribuzione piena, erogata dall'INPS**, e potranno anche essere effettuati **in concomitanza con l'assenza della madre e quindi si aggiungono al congedo di maternità**. I giorni di congedo paterno possono essere utilizzati **anche in forma non continuativa**.

Riassumendo:

<b>CONGEDO PATERNO RETRIBUITO</b>	<b>Figli nati o adottati nel 2017</b>	<b>Figli nati o adottati nel 2018</b>
<b>Congedo obbligatorio</b> (in aggiunta a quello materno)	2 giorni	4 giorni
<b>Congedo facoltativo</b> (in sostituzione di quello materno)	nessuno	1 giorno

Per utilizzarlo è sufficiente fare **richiesta scritta all'azienda con almeno 15 giorni di anticipo** sulla data presunta del parto. Le misure di congedo sia obbligatorio che facoltativo possono essere utilizzate **per le nascite o**

**adozioni che si verificano nel 2018. Il beneficio va utilizzato entro i cinque mesi successivi alla nascita o alla adozione o affidamento del bambino. I giorni possono essere utilizzati anche in forma non continuativa. Per il congedo facoltativo di un giorno va anche allegata una dichiarazione della madre** in cui rinuncia ad un giorno del suo congedo di maternità e la comunicazione va trasmessa anche al datore di lavoro della madre. In caso di mancato utilizzo **non ci sono sanzioni**, né per il padre né per il datore di lavoro. Hanno diritto al congedo di paternità anche i lavoratori in cassa integrazione e in mobilità. Sono **esclusi i lavoratori dipendenti della pubblica amministrazione**. Se invece l'indennità di congedo paternità è pagata dall'Inps la domanda deve essere presentata per via telematica a questo istituto (direttamente online se si possiede il PIN dispositivo INPS accedendo all'area servizi online; in alternativa chiamando il numero verde 06.164.164 da cellulare o il numero verde 803.164 da rete fissa; in alternativa tramite patronato.

L'Istituto di previdenza provvede al versamento diretto per le categorie seguenti: lavoratrici stagionali, operaie agricole (salvo la facoltà di anticipazione dell'indennità, da parte del datore di lavoro, in favore delle operaie agricole a tempo indeterminato), lavoratrici dello spettacolo saltuarie o a termine, lavoratrici addette ai servizi domestici e familiari (colf e badanti), lavoratrici disoccupate o sospese, lavoratrici assicurate ex Ipsema e dipendenti da datori di lavoro che non optano per il pagamento delle indennità con il metodo del conguaglio. Il pagamento diretto viene effettuato dall'Inps secondo la modalità scelta nella domanda presentata dagli interessati: bonifico presso un ufficio postale o accredito su conto corrente bancario o postale.

**Congedo parentale dipendenti"** ([Cir. del lavoro n. 44 del 1.12.2017](#)) .

Per quanto riguarda il **2019** la bozza della legge di bilancio attualmente in discussione in Parlamento non aveva inizialmente previsto la proroga della misura istituita dalla Legge Fornero anche per le nascite e adozioni del nuovo anno. In extremis è stato presentato e approvato in Commissione Bilancio il 4 dicembre 2018 **un emendamento che finanzia nuovamente la misura, ampliandola** anzi a:

5 giorni retribuiti e obbligatori + 2 giorni facoltativi da utilizzare in alternativa al congedo materno Trattandosi di un emendamento della maggioranza si presume sarà approvato anche in Aula e dovrebbe quindi essere **altamente probabile la riconferma di questa importante misura** che sostiene la genitorialità, promuovendo una cultura di **maggior condivisione dei compiti di cura dei figli all'interno della coppia**. Il decreto ministeriale del 22 dicembre 2012 del Ministero del Lavoro e politiche sociali introduceva per gli anni 2013-2015, un giorno di

congedo obbligatorio e due di congedo facoltativo al padre, oltre a forme di contributi economici alla madre per favorire il rientro nel mondo del lavoro al termine del congedo, istituendo un **fondo per assicurare un contributo economico fino a 600 euro mensili** alle madri lavoratrici dipendenti per servizi di baby sitting o asilo nido pari a 300 euro mensili per un massimo di 6 mes (**cd. voucher baby sitting**) . I fondi complessivi ammontavano a 20milioni di euro annui per il triennio 2013-2015. Successivamente la misura è stata ampliata **anche alle lavoratrici autonome**. Il contributo può essere richiesto dopo il congedo di maternità obbligatorio ed entro gli 11 mesi di congedo parentale. Attenzione però: **il beneficio comporta la riduzione di altrettante mensilità di congedo parentale. I voucher baby sitting è stato successivamente rifinanziato ed è ancora attivo fino al 31.12.2018** . Congedi obbligatori per i padri utilizzo - Le misure di congedo per i padri in occasione della nascita o adozione dei figli sono stati **un importante segnale** anche se di portata limitata per contribuire a creare una diversa consapevolezza nella società riguarda la **necessità di collaborazione di entrambi i genitori** nella cura dei figli. C'è stato un **significativo incremento nell'utilizzo** che è passato, per il congedo facoltativo dei dipendenti del settore privato, da circa 5mila del 2013 a più di 9000 unità nel 2016, mentre il congedo obbligatorio è passato da più di 50mila a 92.800 utilizzatori nel 2016. In media i congedi sono utilizzati attualmente da circa il 50 per cento dei genitori, con grandi differenze nelle percentuali delle diverse regioni italiane: più del 50 % degli utilizzatori è concentrato in tre Regioni: Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna.

COLF e BADANTI – Sabato 5 gennaio 2019 ultimo giorno per la consegna, da parte dei datori di lavoro domestici del cedolino paga del mese precedente, inoltre il 10 dello stesso mese scade il pagamento “ Mav “ per i contributi Inps relativo al quarto trimestre (ottobre:dicembre 2018).

**g.ferrara**

*Per ulteriori informazioni, vi invitiamo a visitare il nostro sito [www.sanvitoalgiambellino.com](http://www.sanvitoalgiambellino.com), alla pagina /Carità/Patronato ACLI, oppure il sito [www.acli.it](http://www.acli.it)*

*Gerardo Ferrara*